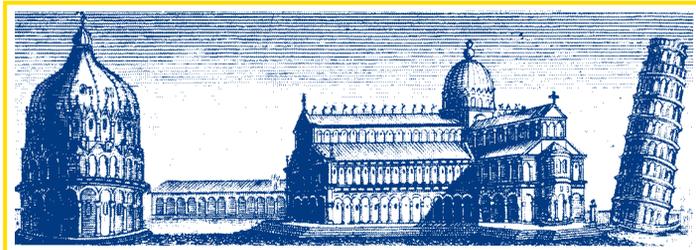


2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisaGalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXV, luglio - agosto 2005

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

ROBERTO BROGNI

25° PRESIDENTE

ROTARY CLUB - PISA-GALILEI



Al nuovo Presidente facciamo i nostri più fervidi auguri di un felice anno rotariano.

LUGLIO 2005 - mese dell'alfabetizzazione La lettera del Governatore

Cari Amici Rotariani,

questa è la mia prima lettera mensile da governatore del Distretto 2070 del R.I; la prima lettera del primo mese del secondo secolo di vita del Rotary. In molte occasioni ho avuto modo di dire che dobbiamo cogliere l'opportunità per far vivere al Rotary una nuova infanzia, che bisogna rigenerare le nostre forze, che è necessario ripensare ad un Rotary adeguato e compatibile coi mutamenti della società. Il che non vuol certo dire abbandonare le nostre tradizioni, dimenticare il passato, non essere fieri di chi e di che cosa eravamo. Ora però dobbiamo pensare al presente, per costruire il futuro. Era il mese di maggio 1964 quando mio Padre e mia Madre salivano su un quadrimotore per recarsi a Lake Placid, alla "scuola dei governatori". Un mese dopo mio Padre sarebbe entrato in carica. Il Distretto di allora - Emilia Romagna, Repubblica di San Marino, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia - era un Distretto importante: un quarto d'Italia. Infatti vi erano quattro governatori. Oltre a mio Padre c'era Sella di Milano, Oggioni di Roma e Orlando Cascio (sì, il padre dell'ex sindaco) di

Palermo. Il senso dell'amicizia nel Rotary era sentito in maniera fortissima; la burocrazia era minimale, inversamente proporzionale all'altezza dell'ideale. Per andare avanti, dunque, dobbiamo fare tesoro anche del Rotary che era. Ma non possiamo fermarci lì. Il nostro è un sodalizio che ha senso solo se riesce ad incidere nella realtà in cui opera e si muove. Alla base dell'azione rotariana c'è il servire, cioè il fare, per gli altri, al di sopra dei singoli interessi. Ma è un fare. Cioè è un movimento dinamico, non statico. E servire vuol dire molte cose: servizio alla società; servizio alle persone che hanno bisogno; servizio alla cultura, che comprende ogni tipo di scienza e d'arte; servizio alla pace, di cui il mondo ha tanto bisogno; servizio alla Patria, che è il grande contenitore delle nostre individualità di cittadini; servizio al Rotary, che è la scelta ideale che un giorno della nostra vita abbiamo deciso di compiere. Ed ancora: servizio alla felicità, che deve diventare di tutti; servizio alle istituzioni, che hanno bisogno anche di noi; servizio alla vita, che deve essere difesa a qualsiasi costo.

Questo, Amici, è il mese dell'alfabe-

tizzazione. E' uno dei temi che il nostro Presidente Internazionale Carl – Wilhelm Stenhammar ha indicato come prioritario per l'annata 2005-2006. Per assicurare l'apporto del nostro Distretto a questa azione ho nominato un'apposita commissione distrettuale alla guida della quale ho messo il PDG Sante Canducci che garantirà un lavoro mirato, proficuo ed in linea con le indicazioni del Presidente Internazionale. In Italia, al giorno d'oggi, parlare di alfabetizzazione sembra davvero un anacronismo. Eppure non è così, soprattutto se si pensa al veloce espandersi del fenomeno dell'immigrazione. Ma poi, come

ho già avuto modo di dire, i problemi degli altri sono i nostri problemi. Se nel mondo, nel nostro mondo, ci sono bambini che non vanno a scuola, che non sanno leggere, scrivere e fare di conto, il problema non è di una parte del mondo, ma del mondo. Quindi è un nostro problema. Un problema di casa nostra. Non ci sarà pace fino a quando, incolpevolmente, ci saranno sacche diffuse di ignoranza; non ci sarà fratellanza fra i popoli, fino a quando ci saranno bambini analfabeti; non ci sarà amicizia fino a quando i dolori, i problemi e le sofferenze di qualcuno non saranno una sfida che, tutti insieme, vorremo vincere. Se noi di questi pro-

blemi facciamo il nostro interrogativo, allora avremo meno tempo da perdere dietro ad inutili ed avvilenti questioni, spesso di carattere puramente formale, che anche nel Rotary sembrano ogni tanto occupare troppo spazio.

Nel primo giorno del primo mese del primo anno del secondo secolo di vita del R.I. io mi faccio, io vi faccio, un augurio sincero: che possiamo trovare dentro di noi la forza, il coraggio e la convinzione per essere rotariani fino in fondo. Fino cioè a poter dire che siamo capaci davvero di servire gli altri al di sopra dei nostri interessi personali.

Italo Giorgio Minguzzi

CONSIDERAZIONI DEL PP. FRANCO MACCHIA

Franco Macchia è il Presidente della Commissione per la Rotary Foundation. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente nota.

Vorrei ricordare al Consiglio Direttivo e agli Amici Rotariani del nostro Club che le Manifestazioni Distrettuali più importanti dell'anno rotariano 2005-2006 e le loro date sono ormai da molto tempo riportate sul sito del nostro Distretto (www.rotary2070.org) alla pagina "Riunioni Distrettuali" e che il programma delle manifestazioni viene inserito sulla stessa pagina appena disponibile.

Vorrei, comunque, invitare voi tutti a tener presente alcune di queste date: 17 settembre 2005 IDIR Istituto Distrettuale di Informazione Rotariana a Bologna; 5 Novembre 2005 SEFR

Seminario sulla Fondazione Rotary a Ravenna; 8 Aprile 2006 Forum sulla Leadership a Sassuolo; e infine il 26-28 Maggio 2006 il Congresso Distrettuale a Rimini.

Mi permetterei inoltre di ricordarvi che il nostro Manuale di Procedura 2004, anch'esso disponibile sul sito del nostro Distretto, informa che le Manifestazioni Rotariane di Club non sono permesse in date che coincidano con manifestazioni Distrettuali.

Ritengo infine che la nostra partecipazione alle manifestazioni Rotariane non sia e non debba essere un mero atto di presenza, ma ci debba impegnare più a lungo nella giornata rotariana. Con la nostra presenza potremo infatti imparare di più sul nostro Rotary, e rinforzare quell'amicizia con altri Soci Rotariani, di cui spesso si parla senza conoscerne il vero valore.

Per vostra informazione voglio anche ricordarvi che il nostro Governatore Italo mi ha voluto, anche per il suo anno, riconfermare alla presidenza di una Commissione Distrettuale, la Commissione ex-Borsisti della Fondazione Rotary.

Vorrei infine girare ai responsabili del nostro bollettino l'invito del nostro Governatore Italo Minguzzi, a collaborare alla nuova rivista Distrettuale, che uscirà insieme alla rivista Regionale Rotary, inviando al Presidente della Commissione "Stampa e Rivista Distrettuale" Claudio Bottinelli del Rotary Club Grosseto ([\[li@interfree.it\]\(mailto:li@interfree.it\)\) notizie, anche con fotografie, sull'attività del nostro Club.](mailto:claudiobottinel-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Vorrei anche ricordare, come ho già detto più volte, che il Rotary non fa beneficenza. Come è stato detto da una Borsista della Fondazione Rotary, durante il Seminario Nazionale di Orientamento per i Borsisti della Fondazione, organizzato dal nostro Governatore il 4 luglio u.s. a Bologna, a cui ho partecipato con un intervento come relatore, se un popolo ha fame, il Rotary non gli compra il pesce, ma le canne da pesca perché impari a pescare. Questo è lo spirito del Rotary e la sua filosofia.

Voglio anche ricordare che le azioni umanitarie effettuate dai Club con il contributo della Fondazione Rotary sono ovviamente più efficaci.

Buon compleanno ai soci nati nel mese di luglio

Gianfranco Biegi (19/7)

Alfonso Bonadio (24/7)

Roberto Casini (17/7)

Aldo Gaggini (8/7)

Sergio Gandini (26/7)

Lino Martino (1/7)

Pierfrancesco Pacini (13/7)

Carlo Tavella (10/7)

Nel mese di Luglio 2005 sono stati assegnati i seguenti PAUL HARRIS:

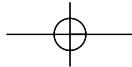
1. Franco Falorni (multiplo)

2. Vitaliano Bonaccorsi (multiplo)

3. Gianfranco Vannucchi (multiplo)

4. Maria Grazia Giuggi (nuovo)

5. Giuseppe Arcidiacono (nuovo)



RIUNIONE CONVIVIALE del 7 luglio 2005 - *Grand Hotel Duomo, ore 20,30*

Soci presenti: 41

Paolo Ancilotti; Paolo Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Vitaliano e Luigina Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo Corsini; Fabrizio e Lorenza Dendi; Massimo e Annamaria Dringoli; Mario Franco; Fortunato Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Sergio Gandini; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giulio Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Luigi Litardi (comp. conviviale 28.6.05 R.C. Bologna Sud); Otello Mancino; Fabrizio e M. Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco Oliva; Mauro e Cristina Pino; Luciano Poli; Vittorio Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio Salvetti; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Aldo Sodi; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Luciano Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi; Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 53%

Ospiti dei soci: Ing. Gianni Bernard e Maria Laura Bonaccorsi, Elisabetta e Benedetta Bernard (Bonaccorsi); Sig.ra Luccarelli (Pino); 1 ospite (Benedetti).

BREVE DEL COLLEGIO DEI NOTAI DI PISA DELL'ANNO 1304

Notaio dott. Pietro Vichi

Il Notaio Pietro Vichi è uno dei soci fondatori del nostro Club.

Quando a maggio il Presidente Brogni mi telefonò per comunicarmi che era intenzione sua e del Consiglio di inaugurare le conviviali della nuova annata con una conversazione tenuta da me, ho sospettato che si trattasse di un tentativo per farmi tornare alle riunioni conviviali. Con franchezza ne chiesi conferma al Presidente, che negò, precisandomi però che aveva programmato di far sedere al tavolo centrale tutti i Consiglieri, senza le rispettive mogli, così da non farmi sentire a disagio. E quest'ultima precisazione rese meno credibile la sua smentita.

Eccomi comunque qui a parlare del Breve, sentendomi "dentro" solo, anche se circondato da tanti amici.



Il Presidente Brogni ed il notaio Vichi.

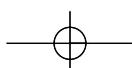
La parola "breve", in italiano, può essere un aggettivo ed in tal caso sta ad indicare una limitata estensione temporale o spaziale, ma può anche essere un sostantivo ed allora deriva da un termine del latino medioevale che indica l'imbreviatura, cioè la minuta che il Notaio stendeva, riportando i termini essenziali dell'accordo raggiunto tra le parti. Minuta che serviva poi per la stesura, su pergamena ed in buona grafia, del contratto definitivo completo di tutte le formule. Sul "buona grafia" bisogna intenderci perché è difficilissimo leggere quegli scritti e la loro interpretazione è oggetto di studi specifici che prendono il nome di Diplomatica.

In una seconda accezione la parola "breve" indicò il giuramento dei funzionari che venivano chiamati a ricoprire cariche pubbliche, i quali si impegnavano a tenere comportamenti volti a far rispettare i doveri dei componenti l'organizzazione che venivano chiamati a presiedere. Così, la parola "breve" finì per indicare anche lo Statuto della corporazione. Ed è questo il significato che ci interessa.

Com'è che mi sono interessato all'argomento? All'epoca del Breve,

il Capitano dei Notai poteva iscrivere nella matricola e ammettere all'esercizio della professione solo l'aspirante che, superati vari esami, dimostrava di essere "oriundus de civitate pisana vel districtus" o che "in civitate pisana habitaverit per viginti annos". Oggi l'appartenenza ad un Distretto ha una rilevanza molto marginale nell'assegnazione delle sedi notarili. Quando io sono diventato Notaio era praticamente impossibile esercitare subito la professione nei Distretti di alcune grandi città (tipo Roma) e per farlo occorrevano molti anni di anzianità professionale. Il vincitore romano di concorso veniva quindi colpito da quella che noi chiamavamo la "Sindrome del Notaio di prima nomina", malattia immaginaria, inventata da noi, generata dal conflitto tra la sensazione piacevole di aver superato un difficile concorso e quella spiacevole di doverci trasferire in un'altra città; di dover procedere a impegnativi adempimenti; di dover cominciare la propria attività da sconosciuto. Perché le sedi messe a concorso tra i Notai di prima nomina erano quasi sempre paesini sconosciuti, quali ad esempio Fara Filiorum Petri o Castelvetere in Val Fortore. Ci consolavamo dicendo che, come i nostri progenitori, dovevamo portare la civiltà ai popoli.

Ricordo che ad un praticante del nostro studio, di nome Giovanni, regalammo una bella targa di ottone lucido,





Il notaio Vichi durante la conferenza.

con la seguente dedica sul retro: “Ut per barbaras gentes fama Ioannis percrebescat, benigne invidiose posuere gemini fratres, Lidia Petrusque”. Ed era stato nominato notaio a Poppi!

Io ottenni la nomina in una sede del Distretto di Pisa e venendo da Roma fui preso dal desiderio di conoscere meglio i precedenti notarili della mia città di adozione. Mi imbattei nel “Breve Collegii Notariorum” che, nel testo latino, era stato pubblicato a cura di Francesco Bonaini nel 1854. Tentai anche l’impresa della traduzione in italiano, ma subito mi resi conto di quanto temerario fosse il progetto. Ho continuato però ad interessarmi all’argomento e finalmente si è realizzata la mia impresa di traduzione!

Un progetto dei primi anni 60 dello scorso secolo, quando ero il più giovane dei Notai del Collegio e concluso nel 2005, quando del Collegio sono diventato il Decano.

Ma torniamo al “Breve Collegii Notariorum” che abbiamo pubblicato. Si tratta di una stesura, fatta da un amanuense nell’anno 1304, di precedenti testi, risalenti probabilmente ai primi del 1200. Nel testo gli studiosi hanno rilevato aggiunte e chiose, alle volte inserite in punti sbagliati. Esso è comunque il più antico dei testi rinvenuti e ci è stato tramandato in un codice pergameneo conservato nell’Archivio di Stato di Pisa.

Il Breve ha inizio con un grande ed elegante capoleggera I, iniziale dalla for-

mula “In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti”. Disegnata con un ampio svolazzo e con una ricca decorazione, incornicia sul margine di sinistra la pagina. Anche gli altri capitoli hanno grandi e ben disegnati capileggera.

L’Arte dei Notai - nel Breve quasi sempre indicata come “Collegio” - era organizzata sotto forma di Corporazione. Già in documenti del 1254 si parla dell’Arte dei Notai come di una delle componenti la “Universitas Quattuor Artium” e cioè l’arte dei Lanaioli, dei Fabbri, dei Cuoiai e dei Notai. Nel ventennio successivo, si perse l’arte dei Lanaioli che venne elevata di grado facendola confluire nell’“Ordine Delle Tre Mercanzie”: della lana, del mare e dei mercanti. L’Universitas, d’altra parte, si allargò nella “Universitas Septem Artium”, con l’aggiunta dei Tavernai, dei Calzolai, dei Pellicciai e dei Vinai. L’Ordine e l’Universitas rappresentano le grandi organizzazioni professionali dell’epoca, con notevole influenza anche politica.

Ed è a questa fase storica del Collegio che risale il nucleo originario del Breve, costituito di due parti: il testo del giuramento del Capitano e il testo del giuramento del Notaio. Questo si impegnava ad ubbidire al Capitano e ad osservare tutti i doveri posti a suo carico, dettagliatamente enunciati. A questi due nuclei originari si aggiunse poi un terzo nucleo di norme riguardanti sia i Capitani che i Notai.

L’impressione che si ricava dalla lettura è che la vita associativa fosse simile a quella delle confraternite religiose, con santi protettori e pratiche devozionali. Gli associati si riunivano in una chiesa che sembra fosse quella di S. Ambrogio, ora non più esistente e che sorgeva tra la Via Ulisse Dini e la Via del Castelletto. Si scopre che l’aspirante notaio doveva assoggettarsi ad un periodo di praticantato che comportava un vero e proprio rapporto di soggezione tra maestro e praticante; e come l’aspirante Notaio dovesse sottoporsi ad un severo esame basato sulla conoscenza non solo delle norme giuridiche ma soprattutto del latino. Oggi il ruolo del latino, madre delle lingue neolatine, è stato preso dall’inglese che, per la sua diffusione, ha assunto la funzione di lingua universale, sostituendosi all’esperanto, rimasto una semplice utopia.

Altre curiosità si possono rilevare dalla lettura del Breve. Il Notaio esercitava la sua attività non solo nella “apotheca” ma anche ambulatoriamente, portandosi dietro la “prospera”, una specie di scrivania portatile con un ripiano ribaltabile per accedere all’interno dove erano conservati la penna, il calamaio, la carta, il righello, il coltello per appuntire o per cancellare.

Gli atti si dovevano conservare in “solaioli”, locali “qui de die et nocte possint claudi et firmari”. E questo conferma che precipua funzione del Notaio è sempre stata quella di conservare gli atti. L’attuale legge professionale recita: “I Notai sono pubblici ufficiali istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti”. E numerosi altri sono i punti di contatto tra il Breve e la normativa attuale.

Concludo con un’ultima osservazione. Se consideriamo l’epoca in cui il Breve è stato scritto ed il grado di cultura generale, se pensiamo che nello stesso periodo sono stati dipinti quei capolavori che abbiamo potuto ammirare recentemente nella bellissima mostra su Cimabue e gli altri pittori Pisani realizzata al Museo di San Matteo, non possiamo che manifestare la nostra ammirazione: erano pisani veramente in gamba.

Il giorno 13 Luglio è mancata la madre del nostro Presidente Roberto Brogni. In questa triste occasione ci stringiamo al suo fianco.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 14 luglio 2005

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 20

Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Andrea Gesi, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Franco Macchia, Enrico Morgantini, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 26%

LA FINANZA PUBBLICA ITALIANA DI FRONTE ALL'EUROPA

Giampaolo Ladu

Come ogni anno, all'inizio dell'estate, si ripropone il problema di arginare l'incremento della spesa corrente, ad ogni livello di governo, dal centro alla periferia. E puntualmente la manovra finanziaria, giuste le linee guida contenute nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), si incardina sul tentativo di riportare nei parametri europei il deficit pubblico, anche con tagli, dolorosi e assai contestati, alle spese degli enti locali.

Che i conti pubblici presentino "criticità" (per ricorrere ad un ipocrita eufemismo), è innegabile. Che gli strumenti finanziari e contabili siano adeguati alle esigenze di uno stato moderno, nessuno può sostenerlo. Emerge così, anche dagli studi del Senato, la tradizionale reticenza del DPEF, che non evidenzia dati attendibili sugli obiettivi di fabbisogno e debito, non fornisce informazioni sufficienti sui collegati alla manovra di finanza pubblica, non prospetta i termini della manovra lorda, cioè a dire sugli interventi per lo sviluppo, non indica l'articolazione degli interventi stessi nella prospettiva del bilancio pluriennale, non spiega perché l'indebitamento tendenziale si proietta, per il 2005, al 4,3%. In questo contesto si prospetta, non inattesa, la necessità di una correzione dei conti 2005, dato che il deficit previsto al 4,3%, pari a 59 miliardi, rischia di salire a 65 miliardi. Con quali strumenti intervenire è discutibile e discusso. La Corte dei Conti ha osservato che lo strumento già adottato nel 2002, il "decreto taglia spese" (con risultati modesti) potrebbe, sì, mettere

in ordine i conti 2005, ma non garantirebbe quelli del 2006, considerato che è da mettere in conto "un effetto rimbalzo sull'anno dopo", esattamente come accadde nel 2002.

Merita perciò svolgere qualche ulteriore considerazione in tema di DPEF e di manovra finanziaria, con specifico riguardo alla finanza locale, considerata sotto il profilo del federalismo fiscale. Sottolinea, il DPEF, come la spesa di regioni e province sia cresciuta più che nelle amministrazioni centrali, mentre è stata più contenuta a livello di comuni. Importante è il riconoscimento dell'Alta Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale, voluto dalla Costituzione, a favore dell'autonomia impositiva degli enti locali. Ancora più importante, però, è l'indicazione del DPEF a favore di unioni dei comuni per forme di gestione associata, mediante una specifica incentivazione economica. Come valore strategico ha l'indicazione di forme di liberalizzazione nella gestione dei servizi (le cui chiusure corporative risultano freno allo sviluppo), con l'invito agli enti locali a favorire un cospicuo processo di privatizzazioni della gestione dei servizi pubblici locali.

La logica del DPEF e della conseguente manovra finanziaria è, dunque, nel senso di un rafforzamento del controllo (e del freno) della spesa pubblica, nella prospettiva del patto di stabilità interno come mezzo per dare coerenza alla stessa dinamica della spesa, nel rispetto dei vincoli posti dai Trattati europei. Ma è la Corte dei Conti a proporre considerazioni preoccupate.

Sostiene la Corte che la spesa locale è cresciuta più di quella statale: nel 2004, anno elettorale, la spesa corrente di molti enti locali è cresciuta del 5,5% contro il 3,1% del 2003 ed il 3,3% delle amministrazioni centrali. Analogamente il trend della spesa in conto capitale, tanto che il fabbisogno degli enti locali è salito, nel 2004, a 2.270 milioni di euro contro i 1.650 del 2003. La conclusione, secondo la Corte (Relazione sul rendiconto generale dello Stato), è di perplessità sul funzionamento dei "meccanismi di controllo della spesa", sulla funzionalità dei vincoli del Patto e sull'effettivo contenimento della spesa.

E tuttavia, avverte ancora la Corte, i parametri del Patto sono stati in larga misura rispettati dagli enti locali, nonostante la crescita della spesa. Non vi è però contraddizione, tra i due rilievi: dato che non tutte le voci di spesa (pure consistenti, come i rinnovi contrattuali) sono rilevanti ai fini del Patto di stabilità. Il quale, pertanto, da solo e nella sua attuale configurazione, non è in grado di frenare o porre sotto controllo la spesa.

E' solo un esempio. Ma è anche la conferma che gli strumenti gestionali sono oggi inadeguati. Va da sé che questa considerazione non vale a precostituire alcun alibi. Quello che non si vede, infatti, è la capacità politica di modificare la logica gestionale. Anche disponendo degli strumenti più moderni e raffinati, infatti, il problema è destinato a riproporsi, se non si smetterà di inseguire (o tagliare) la spesa a consuntivo e non si comincerà a programmarla e gestirla.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 21 luglio 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti: 42

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio; Mario Bonadio; Carlo Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro Carrozza; Francesco e M. Gabriella Ciardelli; Paolo e Maria Laura Corsini; Franco Falorni; Mario Franco; Mario e Rita Gabriele; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Mario Guazzelli; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Vincenzo Littara; Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e M. Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Mauro Pino; Alfredo Porcaro; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Luciano Triglia; Franco e Luciana Ursino.

Percentuale presenze: 55%

Ospiti del Club: Prof. F. Turini e Signora; Arch. A. Linciano e Signora;

Ospiti dei Soci: Dott. Bonaccorsi e Signora (Bonaccorsi)

UNIVERSITÀ E RICERCA. IL PUNTO DI VISTA DI UN INFORMATICO

Prof. Franco Turini

Franco Turini è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Pisa.

In questa presentazione elencherò quali sono le iniziative e le strategie per la ricerca messe in campo a vari livelli: Europa, Italia, Toscana. Naturalmente non potrò fare a meno di avere un occhio di riguardo per le iniziative nel settore della Information and Communication Technology (ICT), settore in cui svolgo la mia personale ricerca e che ritengo cruciale per lo sviluppo in Italia e in Europa.

Purtroppo è necessario iniziare segnalando la situazione particolarmente critica in Italia per quanto concerne i finanziamenti alla ricerca:

- Da 1,32% del PIL (1991) a 1,07% del PIL (2000);
- Di cui 0,53% pubblico (2000) e 0,54% privato contro 0,66% pubblico (media UE) e 1,27% privato (media UE);
- Ritardo nell'investimento privato in

ricerca;

In particolare il MIUR nella sua introduzione al piano nazionale della ricerca, segnala:

- Bassa concentrazione di uomini e mezzi in aree strategiche.
- Invecchiamento degli addetti alla ricerca.
- Basso indice di addetti alla ricerca rispetto agli occupati in confronto alla media europea.
- Carenze di meccanismi per incentivare i giovani talenti e i ricercatori di eccellenza.
- Carenze nei meccanismi di management di grandi progetti di ricerca.
- Barriere, anche culturali, alla collaborazione pubblico-privato.
- Carenze nei meccanismi di "governance".
- Persistenza di pratiche autoreferenziali nell'accademia.
- Carenze nei meccanismi di valutazione.
- Mancanza di un quadro pluriennale di sostegno finanziario.

Nel marzo 2000 il Consiglio Europeo a Lisbona ha definito una strategia per trasformare l'Europa nell'economia più dinamica del mondo entro il 2010 (tra l'altro portando gli investimenti in ricerca al 3% del PIL - in Italia attualmente 1.04). L'Italia certamente è molto in ritardo, ma anche l'Europa. Il rapporto Kok (Novembre 2004) dice tra l'altro:

"Eventi esterni dopo il 2000 non hanno aiutato ad

ottenere gli obiettivi ma l'Unione Europea e i suoi stati membri hanno essi stessi chiaramente contribuito a rallentare il progresso fallendo ad agire su gran parte della strategia di Lisbona con sufficiente energia. Questo risultato sconsigliante è dovuto ad una agenda sovraccarica, scarso coordinamento e priorità in conflitto. Comunque, un punto chiave è stata la mancanza di azione politica determinata."

"La strategia di Lisbona è persino più urgente oggi dato che la differenza di crescita tra Nord America e Asia è aumentata, mentre l'Europa deve affrontare le sfide congiunte della bassa crescita e dell'invecchiamento della popolazione. Il tempo sta finendo e non c'è più spazio per la compiacenza. E' necessaria una migliore implementazione per recuperare il tempo perduto."

Le reazioni a questo stato sofferente della ricerca sono, a livello europeo, il lancio del VII programma quadro, con un finanziamento di 67,8 miliardi di Euro nel periodo 2007-2013; a livello italiano il lancio del programma nazionale della ricerca con 1.1 miliardo di euro in tre anni; a livello toscano il lancio del distretto tecnologico su Information Technology and Security con 120 milioni di euro in tre anni. Da osservare, con un certo dispiacere, che mentre il programma europeo punta molto sulla ricerca di base, sia il programma nazionale che quello toscano puntano piuttosto sulla ricerca tecnologica, quasi una presa d'atto che il paese possa soltanto cercare di trasferire alle sue industrie idee di base sviluppate altrove.



Il Presidente Brogni ed il professor Turini.

NUOVO SOCIO

In occasione della conviviale, è stato ammesso al Club un nuovo socio, il Dott. Arch. Albertino Linciano, del quale presentiamo un breve curriculum. A nome di tutto il Club, facciamo al nuovo socio i nostri migliori auguri.

Il Dott. Ach. Albertino Linciano è nato a San Donato di Lecce il 14 Dicembre 1957 e si è trasferito a Pisa nel 1969. Laureatosi in Architettura a Firenze nel 1981, si è sposato nello stesso anno con Monica Barsanti, di professione pittrice. I coniugi Linciano hanno due figli: Giulio, laureando in Scienze della Comunicazione, e Caterina, studentessa. Linciano ha conseguito l'abilitazione professionale nel 1981, iscrivendosi quindi all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pisa. Dopo aver diretto l'Ufficio Urbanistico del Comune di Ponsacco, nel 1990 ha fondato lo "Studio di Architettura Linciano - Benvenuti ed Associati" con sede in Pisa. L'architetto Linciano ha collaborato con l'Università di Pisa e nel 2004 ha tenuto il corso di Bioarchitettura sul tema "Recupero dei solai lignei". Ha vinto il concorso per il restauro del Palazzo Vasariano "Collegio Puteano" della Scuola Normale Superiore in Piazza dei Cavalieri; il concorso per la costruzione del Main Building dell'European Gravitational Observatory nell'Area di Cascina del progetto internazionale Virgo; il concorso d'idee per il recupero dei fabbricati di Piazza Chiara Gambacorti. Numerosi suoi lavori e progetti sono stati pubblicati su prestigiose riviste e cataloghi.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 28 luglio 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 21

Franco Bacchini, Paolo Barachini, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Mario Franco, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Salvatore Levanti, Albertino Linciano, Vincenzo Littara, Otello Mancino, Gianluca Papasogli Tacca, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 27%

Il socio e amico Aldo Sodi doveva parlare sul tema "Come può nascere una nuova banca", ma la conferenza è stata rimandata a settembre per poter essere seguita da un numero maggiore di soci.

NOTIZIE DALL'INNER WHEEL

Con piacere riportiamo i discorsi tenuti dal Presidente uscente Federica Giannessi e dal nuovo Presidente Elena Prescimone in occasione del passaggio delle consegne all'Inner Wheel, avvenuto il 24 giugno 2005.

DISCORSO DI CHIUSURA

Federica Giannessi

Approfitto della gradita collaborazione con il Rotary Club Pisa Galilei per riassumere i servizi e gli avvenimenti principali dell'anno sociale 2004-05. In apertura delle attività abbiamo festeggiato il decennale della nostra fondazione a Pisa con una conviviale all'Hotel Duomo, durante la quale, privandoci dei regali d'uso in questa occasione, abbiamo donato € 1000 all'AGABALT, a significare la nostra solidarietà verso i bambini sfortunati o malati, sempre vicini al

nostro cuore. Durante la nostra gita in Alto Monferrato un piccolo obolo di € 200 ci ha permesso di sostenere i restauri della Cattedrale di Boscomarengo, ricca di affreschi del Vasari.

In occasione della visita della nostra Governatrice, le abbiamo versato tre assegni di € 300 l'uno, per le vittime dello tsunami e per il progetto MNT che si propone di vaccinare le donne del terzo mondo contro il tetano. Queste partorendo spesso contraggono l'infezio-

ne e in gran numero muoiono con i loro bambini.

Un servizio di € 20000, a comune fra le associazioni femminili di Pisa (Ammi, Fidapa, Le Muse, Soroptimist, oltre all'Inner Wheel), ha permesso ad una dottoressa, che si occupa gratis della cura della miastenia, di creare un sito internet per divulgare la conoscenza dei luoghi di cura, spesso sconosciuti, l'utilità dei farmaci e la possibilità di dialogo tra chi è stato colpito da questa sventura.

La malattia colpisce soprattutto donne giovani, e per questo i club femminili hanno voluto essere vicini alla dottoressa, anche lei affetta dalla stessa malattia, e a tante donne sfortunate.

Abbiamo organizzato un concerto seguito da un rinfresco; la vendita dei biglietti ci ha permesso di dare € 500 alla chiesa che ci ha ospitato. Per essere vicine alle persone anziane sono stati devoluti € 1000 alla Casa di Riposo di Remaggi, bisognosa di arredi essenziali per i suoi ospiti. Altri € 1500 sono stati donati alla Mensa dei poveri di S. Ermete, che minaccia la chiusura per mancanza di fondi, e € 500 alla Mensa della Chiesa di S. Stefano, obbligata a ristrutturare le sue cucine in conformità alle leggi ASSL. Altri € 1000 sono andati all'Associazione Aiuto Sclerosi Multipla. Infine, un piccolo contributo di € 150 è stato assegnato ad uno studente extracomunitario del Collegio S. Anna, bisognoso di occhiali per continuare a studiare.

Questi sono stati i nostri servizi, frutto anche delle numerose gite che ricordo brevemente. Oltre a quella, già citata, di

due giorni in Alto Monferrato, siamo state tre giorni a Torino ed abbiamo effettuato due gite di un giorno a Firenze per vedere dal vivo l'opera di L. Battista Alberti. Questa ci era stata illustrata (a 600 anni dalla nascita) da uno storico dell'arte fiorentino durante una conferenza tenutasi all'Hotel Duomo. Siamo state a Siena per ammirare palazzo Chigi-Saracini, riaperto al pubblico dopo 200 anni; a Pomaia, per seguire una lezione sul Buddismo e visitare il Monastero; a Roma per la mostra sul Canaletto e la Fondazione Guggenheim.

Abbiamo avuto il piacere della visita dell'Inner Wheel di Pontedera durante la conviviale del 10 Gennaio per celebrare l'Inner Wheel Day, e quella delle Innerine di Montecatini-Pistoia in occasione della Mostra di "Cimabue a Pisa".

Siamo state a Pontedera per la Mostra "Caravaggio nella pittura del '500", e questo ci è servito per rinsaldare ancor più l'amicizia fra i due club.

Tra le attività ricordo ancora il nostro pomeriggio di gioco delle carte, che ci ha portato una discreta somma, e l'aiuto dato al Rotaract per organizzare un ana-

logo pomeriggio. Bello e proficuo è stato il Corso sulla Lacca Cinese tenutosi a Tirrenia in casa di una socia. Abbiamo fatto una breve visita alla mostra di pittura di due socie del club: una a Forte Dei Marmi, l'altra a Pisa.

Vi ricordo che abbiamo accolto tra noi un gruppo di sei nuove socie durante la Merenda di Natale presso le Terme di S.Giuliano, ed altre tre durante il corso dell'anno. Sono felice della loro adesione perché provengono da tutti e tre i Rotary Club Pisani. Ma soprattutto sono felice della prova di vera amicizia di cui mi avete fatto oggetto durante l'anno con la vostra costante e numerosa partecipazione: questo vuol dire che i principi dell'Inner Wheel sono ben radicati in voi e che l'amicizia è davvero un valore che sentite profondamente.

Con un po' di commozione e con molta riconoscenza per tutto ciò che mi avete dato, mi congedo da voi, certa che Elena sarà per noi un'ottima Presidente, porterà avanti con altrettanto amore e determinazione quanto tutte noi Past President abbiamo cercato di fare per l'affermazione della nostra associazione.

DISCORSO PASSAGGIO DELLA CAMPANA

Elena Prescimone

Buona sera a tutte, care Amiche innerine, alle Past President, a tutti i Presidenti e ai rappresentanti dei vari Club, ai quali offro collaborazione per iniziative a scopo umanitario, nel rispetto della reciproca autonomia. Permettetemi un saluto particolare ai miei ospiti personali, la signora Simonetta Brogni e suo marito, il dott. Roberto, incoming Presidente del Rotary Club Pisa Galilei, mio marito Vittorio ed i miei figli Alessandro e Federico, che mi sono vicini in un momento così solenne. Grazie a tutti per essere intervenuti così numerosi a questa serata in riva al lago che mi ricorda l'amato Lario.

A titolo personale, ed a nome di tutte Voi, desidero esprimere ancora un ringraziamento alla cara Federica, per il meraviglioso anno innerino che con il suo impegno e la sua simpatia ci ha regalato: merita un lunghissimo applauso.

Devo confessarvi che, pur essendo molto onorata di portare sulle spalle questa "catena presidenziale d'ufficio" sento da subito il peso della grande responsabi-

lità che comporta. Cercherò di lavorare sempre al meglio per adempiere al compito così prestigioso di dirigere questo Club quale vostra Presidente. Mi saranno sempre d'esempio tutte le Past President, ma ho bisogno di tutte Voi indistintamente, del Vostro sostegno che mi darà la forza di agire per il bene di tutte.

Trasferitami dalla mia amata Como a Pisa, città ricca di storia, monumenti e cultura, ho conosciuto casualmente la cara Malvina Varaldo. Ella ha fatto sì che mi sentissi meno sola, portandomi in mezzo a Voi. Voi tutte, care socie di allora, mi avete accolto con grande amicizia e gentilezza, con Voi ho trascorso ore liete in attività culturali e ricreative. Grazie di cuore.

E' nota la gioia che ho provato quando mio marito è entrato a far parte del Rotary, di cui l'Inner Wheel, pur autonomo, puntualizza i legami sia col nome "Ruota Interna" sia con il simbolo. Ero molto onorata per lui, e felice per me poiché potevo diventare innerina. Questo sta ad indicare che qui a Pisa è sempre stata

applicata la nostra prima finalità: "promuovere la vera amicizia". Continuiamo ad adoperarci affinché tutte ne sentano sempre il calore.

Vi invito a mantenere vivo l'incontro del 2° mercoledì di ogni mese, anche se a volte Vi sentirete un po' stanche, poiché è proprio stando insieme che ci si sostiene e si ha più forza. Il prossimo appuntamento sarà il 21 settembre, giorno successivo al nostro 11° compleanno, occasione per gli auguri innerini e per la prima assemblea. Verrete informate del programma per lettera, con debito anticipo.

Nel congedarmi da Voi, desidero complimentarmi con Maria Grazia Ciucci, prima innerina pisana a ricevere il Paul Harris, durante la cerimonia rotariana di ieri. Ne è già informata la nuova Governatrice Fausta Sangro che ci è vicina con il suo pensiero. Concludo presentandovi il nuovo organico direttivo, che mi affiancherà nel compito di servire lealmente il nostro amato Club. Grazie e buona notte a tutte.

INNER WHEEL - DISTRETTO 209 - CLUB DI PISA*Anno 2005 - 2006***CONSIGLIO DIRETTIVO****Presidente**

Elena Prescimone

Vice presidente*Francesca Marchetti***Past President***Federica Giannessi***Segretaria***Immacolata Poddighe***Tesoriera**

Maddalena Bacchini

Addetta Stampa

Paola Stefanini

Servizio Internazionale

Malvina Varaldo

Consigliere*Maria Rosa Cecchetti*

Gabriella Consoli

*Giovanna Galazzo**Patrizia Guaiana*

Teresa Macchia

*Giuliana Pala***Delegata Distretto***Giuliana Gambini**Grazia Colizzi***Ufficio di segreteria**

GRAND HOTEL DUOMO

Riunione

Via S. Maria, 94 - Pisa

tel. 050 561894

*In corsivo le past president e le socie fondatrici.***AGOSTO 2005 - mese dell'espansione**
La lettera del Governatore*Cari Amici Rotariani,*

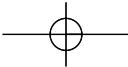
il mese di agosto è il mese dedicato all'espansione e mi offre l'occasione per affrontare un tema tanto delicato quanto importante. Espansione vuol dire crescere, sia come numero di soci che come numero di Club. Il Presidente Internazionale ha detto che sarebbe lieto se in ogni Club, a termine d'anno, si registrasse la crescita dell'organico di una unità, come differenza in più nel totale dei soci rispetto all'anno precedente. Il che è già una proposta molto moderata e possibile. Nel nostro distretto il problema assume però una diversa connotazione, perché siamo il Distretto col maggiore numero di soci al mondo e un numero di Club (94) che rende davvero difficile e comunque molto pesante la gestione dell'effettivo. Quindi, nel nostro distretto il problema della crescita non è tale né riguardo ai Club né riguardo ai soci. Resta il fatto che non bisogna mai fermarsi né interrompere il processo di crescita, ma, ripeto, per noi questo tema non si pone come criticità, bensì come argomento di normale funzionamento del distretto. Ritengo dunque che l'opera fondamentale da svolgere sia quella

dedicata al miglioramento (che è sempre possibile) ed al consolidamento dell'effettivo dei singoli Club.

Uno dei principi che intendo in questa sede ribadire è che nel Rotary il valore massimo è espresso dalla vocazione amicale sincera. Tale vocazione deve essere presente in ogni atto che sia compiuto all'interno del Rotary: nel Rotary nulla può avvenire che passi sopra a questo principio. E poiché mi piace essere chiaro, preciso che in tema di ammissione di nuovi Club e di entrate di nuovi soci, l'importante è che ciò avvenga in un clima di conoscenza e di concordia. In particolare intendo riferirmi alla nascita di nuovi Club. Considero inevitabile che sussista il consenso convinto dei Club già presenti nel territorio di riferimento perché si inizi la procedura per creare un nuovo Club. Non è accettabile che un Club nasca sulla base di risentimento o di rivincita da parte di qualche socio nei confronti del proprio Club. Certo da parte dei Club esistenti bisogna attendersi generosità e disponibilità. Ma il compito di un governatore è anche quello di persuadere e di convincere. Ed ancora chiarisco: nelle città

sede di provincia con oltre 100.000 abitanti sarebbe opportuno che, ove non già esista, si creasse un secondo Club. Ciò chiederò ai presidenti dei Club che si trovano in detta condizione. Ma dovranno essere proprio loro i fautori ed i padrini del nuovo Club; dovranno essere loro ad insegnargli come muovere i primi passi all'interno del mondo rotariano. E spero che chi dovrebbe intendermi, intenda.

Per quanto riguarda l'ammissione dei nuovi soci, raccomando grande attenzione e prudenza. E' necessario essere convinti che si sta aprendo la porta del Rotary ad una persona che davvero vuole entrarci per condividere e partecipare alla vita del Club. Noi non siamo dei distributori di tessere o di distintivi. Non siamo dei venditori di uno "status". Siamo dei professionisti che cercano degli amici che rispondano a precisi requisiti che qualificano il rotariano. La mia preoccupazione è duplice: da un lato che nel Rotary troppo spesso entrano persone, peraltro rispettabilissime, che però non hanno alcuno spirito rotariano; dall'altro, che fuori dal Rotary vi sono tanti rotariani potenziali che non vengono invitati a



partecipare al nostro sodalizio. Questa seconda riflessione è quella che, in un certo senso, mi preoccupa di più. Abbiamo bisogno di allargarci verso categorie che oggi non sono "toccate" dai nostri Club e dobbiamo introdurre soci che abbiano "voglia di Rotary". Su questo tasto non finirò mai di insistere: partecipazione e voglia di Rotary.

A questo punto non mi resta che

augurarvi buone vacanze ed una buona estate. A settembre ci sarà l'IDIR a Bologna. E' una delle manifestazioni rotariane fra le più importanti. Vi attendo numerosi e "carichi". Vogliamo insieme far di più, perché tutti noi vogliamo bene al Rotary.

Italo Giorgio Minguzzi

Buon Compleanno ai soci nati nel mese di agosto

Paolo Barachini (13/8)

Mario Guazzelli (15/8)

Mauro Rossi (26/8)

Come tutti gli anni, le conviviali del mese di agosto si tengono all'Hotel Golf di Tirrenia e non sono previste relazioni da parte di ospiti.

RIUNIONE CONVIVIALE del 4 agosto 2005 - Hotel Golf - Tirrenia, ore 20,30

Soci presenti: 15

Franco e Maddalena Bacchini; Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Mario Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Massimo e Annamaria Dringoli; Bruno e Giovanna Grassi; Franco e Annamaria Oliva; Vittorio e Elena Prescimone; Aldo e Maria Luisa Sodi; Luciano Triglia.

Percentuale presenze: 19%

Ospiti del Club: M.me Nicole (R.C. Parigi)

Ospiti dei Soci: Rita Gianì, Dott. Roberto Ocello (Benedetti); 2 (Grassi).

* * *

RIUNIONE CONVIVIALE del 18 agosto 2005 - Hotel Golf - Tirrenia, ore 20,30

Soci presenti: 14

Franco e Maddalena Bacchini; Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Adriano e Giovanna Galazzo; Bruno e Giovanna Grassi; Otello e Wanda Mancino; Enrico Morgantini; Franco e Annamaria Oliva; Mauro e Cristina Pino; Antonio e Giuliana Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Luciano Triglia.

Percentuale presenze: 18%

Ospiti dei Soci: Dott. Roberto e Sonia Gianfaldoni (Brogni); Dott.ssa Anna Maria Ciccarone (Rau); Dott.ssa Daniela Salvioni, Dott.ssa Ester Salvestroni (Salvestroni).





Felici Editore

Felici Editore s.r.l.

via Carducci, 64/C

Loc. La Fontina

San Giuliano Terme PISA

tel. 050 878159

fax 050 8755588

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI
PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXV - Bollettino n° 25-26
Luglio - Agosto 2005
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 -
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2005-2006

Presidente:
ROBERTO BROGNI

Segretario:
ALFONSO BONADIO

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: *Presidente:* Roberto Brogni; *Past President:* Francesco Ursino; *Presidente incoming:* Armando Cecchetti; *Vice Presidenti:* Giampaolo Ladu; Aldo Sodi; *Consiglieri:* Vincenzo Littara; Mauro Rossi; *Segretario:* Alfonso Bonadio; *Tesoriere:* Marzio Benedetti; *Prefetto:* Enrico Morgantini

Riunioni rotariane: *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria, 94 - ore 20:30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì, stesso luogo - ore 19:30.

COMMISSIONI

per l'azione interna: Aldo Sodi (Presidente)

a. per le classifiche, lo sviluppo dell'effettivo e l'ammissione: Francesco Poddighe (Presidente), Francesco Ciardelli, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Muzio Salvestroni, Enrico Tozzi

b. per l'affiatamento e l'assiduità e per i programmi: Gianluca Papasogli Tacca (Presidente), Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Franco Oliva

c. per l'informazione rotariana, rivista e bollettino: Vitaliano Bonaccorsi (Presidente), Renzo Sprugnoli, Gianfranco Vannucchi

d. per l'azione di interesse pubblico e relazioni pubbliche: Luigi Murri (Presidente), Aldo Gaggini, Vincenzo Littara, Mauro Rossi

per l'azione professionale: Giampaolo Ladu, (Presidente)

a. per i progetti e le iniziative:

Armando Cecchetti (Presidente), Massimo Dringoli, Alfredo Porcaro, Albertino Linciano, Fortunato Galantini

per l'azione internazionale Salvatore Salidu (Presidente)
Paolo Barachini, Gianluca Papasogli Tacca

per i contatti con il Rotaract ed Interact: Muzio Salvestroni (Presidente), Mario Gabriele

per il Regolamento e lo Statuto: Pietro Vichi (Presidente), Vitaliano Bonaccorsi, Gianfranco Vannucchi

per la Rotary Foundation: Franco Macchia (Presidente), Francesco Francesca

Delegati:

Informatizzazione: Armando Cecchetti

Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisaGalilei.it



Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
56010 - San Giuliano Terme - PISA
tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it